

VEDERE LA PAROLA, ASCOLTARE L'IMMAGINE

ARCHITETTURA, ARTI E MUSICA PER LA LITURGIA

Direttore

Gabriele ORLANDO

Pontificio Ateneo S. Anselmo

Comitato scientifico

Jordi–Agustí PIQUÉ I COLLADO, OSB

Pontificio Ateneo S. Anselmo

Pietro Angelo MURONI

Pontificia Università Urbaniana di Roma

Eduardo LOPEZ–TELLO GARCÍA, OSB

Pontificio Ateneo S. Anselmo

Censore *ad casum*

VEDERE LA PAROLA, ASCOLTARE L'IMMAGINE

ARCHITETTURA, ARTI E MUSICA PER LA LITURGIA



PONTIFICIO ATENEIO
S. ANSELMO



PONTIFICIO
ISTITUTO
LITURGICO
ROMA



ARCHITETTURA E ARTI
PER LA LITURGIA

Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori.

Sal 127,1

La collana raccoglie e pubblica le tesi prodotte nell'ambito del master biennale post-universitario di II livello in Architettura e arti per la liturgia. In casi particolari può ospitare anche le tesi del master biennale post-universitario di II livello in Musica liturgica.

La scelta dei lavori avviene in base a una rigorosa selezione, vengono presi in esame solo quelli valutati con il giudizio massimo, cioè con *summa cum laude*, e che abbiano trattato una tematica totalmente inedita per la propria area di studio.

La finalità è duplice: la divulgazione dei risultati raggiunti dai suddetti master e la possibilità di fornire agli studiosi del settore testi scientifici che siano da considerare un punto di partenza per ulteriori e necessari approfondimenti di argomentazioni. Argomentazioni che fino ad oggi sono state trascurate oppure affrontate con ingiustificata superficialità.

Francesco Comandini

L'Abbazia di Sant'Anselmo in Roma

Presentazione di
Notker Wolf





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1288-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2018

INDICE

9	Presentazione <i>di Notker Wolf, Abate Primate OSB</i>
11	Introduzione
17	L'abbazia di Sant'Anselmo - Don Ildebrando de Hemptinne - Francesco Vespignani - Il nuovo insediamento - I caratteri architettonici dell'edificio - La chiesa - La cripta - L'organo
41	Il territorio
47	Il progetto di Ildebrando de Hemptinne - Le tavole di progetto - Foto del complesso monumentale (1901)
95	Appendice 1 - La consacrazione della chiesa (1900)
101	Appendice 2 - Lettera di I. de Hemptinne (1891)
103	Appendice 3 - Contabilità dei lavori di F. Vespignani
107	Bibliografia

PRESENTAZIONE

Dal Pincio al Gianicolo al Testaccio, da molti punti di Roma si può scorgere sulla collina dell'Aventino l'imponente fabbricato dell'Abbazia Primaziale di Sant'Anselmo con le sue due tipiche torri.

I Benedettini non essendo un Ordine centralizzato ma una Confederazione di Congregazioni monastiche, devono molto a questo centro voluto dal Papa Leone XIII per la loro unione e formazione. Con il Pontificio Ateneo, il Pontificio Collegio e la sede dell'Abate Primate è il punto di riferimento e d'incontro dei Benedettini di tutto il mondo. Inoltre tramite il Pontificio Istituto Liturgico, offre un servizio specifico alla Chiesa Universale. È un luogo che si è sviluppato dalla fine dell'800 fino ad oggi e continuerà a cambiare il suo volto vista l'espansione dell'Ordine Benedettino in tutti i continenti.

Francesco Comandini presenta la storia della nascita di Sant'Anselmo con la descrizione dell'edificio e della chiesa abbaziale riportando una serie di dettagli con i disegni originali dell'opera.

Il libro è una preziosa testimonianza di un complesso storico che è pieno di vita e della bellezza della sua forma esterna; un patrimonio da conservare e sviluppare.

Alla festa del transito di San Benedetto, 21 marzo 2009

Notker Wolf, osb.
Abate Primate

INTRODUZIONE

Il Collegio benedettino di Sant'Anselmo sull'Aventino fu realizzato tra il 1893 ed il 1901. La chiesa consacrata nell'anno giubilare 1900.

Il complesso architettonico fu realizzato su progetto di Ildebrando de Hemptinne, nominato dal Papa Leone XIII primo Abate Primate della Confederazione Benedettina.

Il Collegio internazionale di Sant'Anselmo, fondato nel 1687 e chiuso dopo il 1870, fu riaperto da Papa Leone XIII nel 1887.

L'edificio si ispira ai canoni dello stile romanico ed è una delle opere di architettura sacra più pregevoli del tempo.

Nei primi decenni di Roma Capitale l'industria delle costruzioni si era concentrata esclusivamente su un edilizia di tipo residenziale legata ai servizi che entrerà in crisi tra il 1887 ed il 1890.

Nel 1893 il nuovo Piano Regolatore oltre a provocare numerosi danni al centro storico, aveva innescato la febbre edilizia alimentata dagli investimenti delle banche del Nord che si erano impadronite di tutte le aree edificabili in previsione di una esplosione demografica che, almeno nei primi anni, non si verificò.

La maggior parte dei nuovi edifici residenziali erano stati realizzati in previsione di soddisfare le necessità abitative di una classe impiegatizia borghese che non rispose nella misura sperata dagli imprenditori.

Per tutti gli anni '80, nonostante i segni premonitori della crisi edilizia, si continuò a costruire a ritmo elevato.

Dal punto di vista formale della nuova architettura di Roma, dopo il 1870 e la fine del potere temporale della Chiesa, emerge una classe molto omogenea di non più di una trentina di architetti che saranno gli autori del primo volto eclettico della nuova capitale del Regno.

Essi si rifanno ad un neocinquecentismo tosco-romano. Il loro stile architettonico è caratterizzato da un sonoro

plasticismo di bugnati, da una netta scissione delle parti e dei piani attraverso l'impiego dell'ordine classico, dall'uso dei materiali tradizionali quali il travertino, il mattone e l'intonaco. Esponente principale di questo neocinquecentismo della burocrazia è Gaetano Koch.

Una tendenza tecnocratica e funzionale caratterizzata da una certa sobrietà formale è già presente nella Roma di Pio IX per opera di architetti come Raffaele Canevari (1825-1900) e Salvatore Bianchi (1821-1884) che operarono successivamente sotto l'Amministrazione "piemontese" mirando ad inserirsi nelle strutture del Regno d'Italia.

L'architettura religiosa, espressione dei valori della Chiesa, ha una ripresa in concomitanza con la crisi edilizia. Le personalità privilegiate della Corte papale in questo periodo sono Andrea Busiri Vici e Virginio Vespignani con i rispettivi figli Carlo e Francesco. Essi rappresentano gli artefici della resistenza clericale al dilagante eclettismo neorinascimentale della burocrazia e della borghesia italiana.

Dopo il 1870 un fatto nuovo per la città di Roma è rappresentato dall'apertura al culto di chiese cristiane di rito non cattolico a carattere nazionale come quelle inglese e americana ed edifici per il culto delle varie chiese protestanti fino alla grande Sinagoga ebraica. Ciò era dovuto alla politica di libertà religiosa instaurata dal nuovo governo italiano e all'accrescersi delle comunità straniere intorno alle nuove ambasciate dei vari paesi.

Nella costruzione delle nuove chiese vengono rivisitati tutti gli antichi stili architettonici, dal gotico al romanico.

Da un punto di vista stilistico, un ulteriore filone è quello neo basilicale che fa riferimento alle forme delle grandi chiese paleocristiane del IV e V secolo.

Alla fine dell'800 si assiste in particolare ad una forte ripresa di modi romanici nella costruzione delle nuove chiese. Il motivo di questa tendenza va ricercato in un'ansia di rinnovamento che si registra anche nell'ambito dell'architettura religiosa e nell'identificazione tra apostolato e

semplicità strutturale, fra rinnovato spirito evangelico e recupero di un Medioevo serio e antipittresco.

